

INDICE SOMMARIO

- XV *Prefazione*
GIOVANNI CANZIO

Parte Prima

La legislazione antimafia: sistematica generale e profili di diritto sostanziale

- 3 Capitolo 1
Storia ed evoluzione dei provvedimenti antimafia
ENZO CICONTE

- 37 Capitolo 2
Metodo mafioso e partecipazione associativa nell'art. 416 bis c.p. tra teoria e diritto vivente
ILARIA MERENDA e COSTANTINO VISCONTI

1. Premessa: una fattispecie «di successo» da maneggiare con cura, *p.* 37 – 2. Il metodo mafioso e la «struttura mista» del reato associativo, *p.* 40 – 3. L'avvalimento del metodo mafioso tra diritto e prova, *p.* 43 – 4.1. Le mafie straniere, *p.* 47 – 4.2. Le mafie «autocotone», *p.* 49 – 4.3. Le mafie «delocalizzate», *p.* 52 – 5. La partecipazione associativa tra paradigmi astratti e prassi giurisprudenziale, *p.* 59 – 6. Il modello organizzatorio, *p.* 61 – 7. La rilevanza penale dell'affiliazione rituale, *p.* 65 – 8. Per concludere, *p.* 69

- 70 Capitolo 3
Il concorso esterno in associazione mafiosa
VINCENZO MAIELLO

1. L'origine dell'istituto nelle riflessioni della dottrina, *p.* 70 – 1.1. L'orientamento contrario alla configurabilità dell'istituto, *p.* 72 – 1.2. L'orientamento favorevole, *p.* 73 – 1.2.1. La rilevanza del contributo punibile, *p.* 75 – 2. L'evoluzione della giurisprudenza, *p.* 77 – 2.1. Gli elementi costitutivi della figura criminosa: *a)* la tipicità oggettiva, *p.* 81 – 2.2. (Segue): *b)* la tipicità soggettiva, *p.* 85 – 3. La natura giurisprudenziale del congegno tra legalità del contributo punibile *ex artt.* 110 e 416 bis c.p. e ragionevolezza del paradigma del *concorso in associazione* (anziché *del concorso nei fatti tipici degli associati*) elaborato dalle Sezioni Unite, *p.* 89 – 3.1. Il concorso esterno e la CEDU nell'arresto Contrada c. Italia, *p.* 92 – 3.1.1. L'attuazione della sentenza della Corte EDU, *p.* 94 – 3.1.2. I fratelli minori di Contrada, *p.* 95 – 4. Le criticità dello statuto di tipicità del concorso esterno: l'evento rilevante, *p.* 98 – 4.1. La crisi della causalità nella giurisprudenza post Mannino, *p.* 100 – 4.2. La processualizzazione delle categorie di diritto penale sostanziale, *p.* 107 – 4.3. La natura permanente del concorso esterno, *p.* 108 –

5. I casi tipologici di concorso esterno: la vicenda dell'*imprenditore colluso*, p. 111 – 5.1. Lo scambio elettorale politico-mafioso, p. 113 – 5.2. Il magistrato aggiusta processi, p. 115 – 5.3. Il concorso esterno degli appartenenti alle forze dell'ordine, p. 116 – 5.4. (Segue): del professionista, p. 116 – 6. Rapporti con altri reati, p. 118 – 6.1. Rapporti con i reati ad ambientazione mafiosa, p. 119

121 Capitolo 4

Lo scambio elettorale politico-mafioso

GIUSEPPE AMARELLI

1. La difficile calibratura della disciplina penale della contiguità politico-mafiosa di tipo elettorale, p. 121 – 2. L'introduzione emergenziale dell'art. 416 ter c.p. nel 1992, p. 123 – 2.1. L'ineffettività della formulazione originaria ed i correttivi opinabili elaborati dalla giurisprudenza, p. 125 – 3. La travagliata gestazione della riforma del 2014, p. 130 – 4. La struttura a due commi del nuovo reato e la natura giuridica «plurisoggettiva necessaria propria», p. 131 – 4.1. Il dubbio residuo: due fattispecie monosoggettive autonome?, p. 134 – 5. L'estensione dell'ambito soggettivo di operatività: oltre il dualismo «politico-mafioso», p. 135 – 5.1. La conferma della giurisprudenza della «apertura del delitto ai «non mafiosi», p. 136 – 6. La metamorfosi della fattispecie: dal patto elettorale politico-mafioso al patto elettorale con metodo mafioso, p. 139 – 6.1. I riflessi potenziali: l'applicabilità della fattispecie alle «nuove» mafie, p. 140 – 7. La condotta incriminata: l'accettazione della promessa di procurare voti mediante il «metodo mafioso», p. 141 – 7.1. Il ruolo del metodo mafioso nel tipo criminoso alla luce della giurisprudenza di legittimità, p. 143 – 8. L'ampliamento dell'oggetto della prestazione del politico: denaro o altra utilità, p. 145 – 9. L'ampliamento del contenuto della prestazione: erogazione o promessa di erogazione, p. 147 – 10. La mancata delimitazione dell'elemento soggettivo, p. 148 – 11. Il momento consumativo: un nuovo reato «a schema duplice»?, p. 149 – 12. I problematici rapporti tra l'art. 416 ter, 1° co., c.p. ed il concorso esterno, p. 151 – 13. (Segue): e tra l'art. 416 ter, 2° co., c.p. ed il delitto di associazione di tipo mafioso, p. 153 – 13.1. Le possibili alternative per sostenere il concorso di reati evitando esiti irragionevoli. A) La lettura del 2° comma come fattispecie monosoggettiva autonoma rispetto al 1° comma, p. 155 – 13.2. (Segue): B) L'interpretazione coerente con il principio di legalità e con la *voluntas legis*, p. 156 – 14. I rapporti tra il voto di scambio ed i reati di corruzione elettorale, p. 159 – 15. Lo scambio elettorale in una prospettiva politico-criminale di più ampio respiro: verso l'abbandono del concorso esterno?, p. 163 – 16. La dosimetria sanzionatoria, p. 165 – 16.1. La riforma populistica delle cornici di pena del 2017, p. 166 – 17. La l. 43/2019 e l'ennesima, inutile, riforma dello scambio elettorale, p. 167 – 18. Le modifiche dell'ambito soggettivo della fattispecie, p. 169 – 18.1. Le modifiche della condotta incriminata, p. 170 – 19. Le modifiche della cornice edittale, p. 171 – 19.1. La nuova aggravante dell'elezione, p. 172 – 19.1.1. I riflessi delle recenti modifiche sui rapporti con il concorso esterno, p. 173 – 19.2. Le pene accessorie, p. 175 – 19.3. Considerazioni, p. 175 – 20. Profili processuali e penitenziari. Cenni, p. 176

178 Capitolo 5

La circostanza aggravante del metodo e del fine per reati connessi ad attività mafiose. L'attenuante della «dissociazione attuosa»

SILVIA DE BLASIS

1. Art. 416 bis.1 c.p.: profili generali e *ratio legis*, p. 178 – 2. Il metodo mafioso: convergenze e divergenze tra art. 416 bis c.p. e aggravante, p. 181 – 3. Agevolazione: aspet-

ti critici in tema di determinatezza, offensività e colpevolezza, *p.* 184 – 4. Aggravante mafiosa e mafie storiche: mafiosità ambientale vs principio di materialità, *p.* 189 – 5. I rapporti con il concorso esterno in associazione mafiosa, *p.* 192 – 6. Compatibilità tra l'aggravante e la partecipazione in associazione mafiosa: *bis in idem* sostanziale sia nel metodo che nel fine, *p.* 195 – 7. Profili processuali: brevi cenni, *p.* 198 – 8. La circostanza attenuante, *p.* 200

204 Capitolo 6

L'impresa mafiosa

ENRICO MEZZETTI

1. Premessa: storia di una mimesi, *p.* 204 – 2. Parola d'ordine: ripulire e reinvestire, *p.* 208 – 3. Imprenditore vittima e imprenditore colluso, *p.* 211 – 3.1. Una zona grigia dalle varie sfumature, *p.* 214 – 4. Imprese mafiose: criminalità d'impresa e impresa criminale, *p.* 216 – 4.1. L'alternativa delle misure di diritto penale c.d. temperato e la speranza di un intervento da *deus ex machina* dell'amministratore giudiziario, *p.* 219 – 5. Impresa mafiosa e d.lgs. 231/2001: profili critici nell'applicabilità della responsabilità amministrativa da reato degli enti in caso di impresa *stricto sensu* mafiosa, *p.* 222 – 6. Chiusa su una figura (socio-giuridica o metagiuridica?) controversa, *p.* 223

225 Capitolo 7

Criminalità organizzata, delitti di riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori: un complicato puzzle normativo

ANTONIO GULLO

1. Inquadramento del tema, *p.* 225 – 2. L'evoluzione normativa dei delitti di riciclaggio, *p.* 227 – 3. Criminalità organizzata, riciclaggio e autoriciclaggio, *p.* 229 – 4. Il delitto di trasferimento fraudolento di valori: l'intestazione fittizia e il fine di agevolare la commissione dei delitti di cui agli artt. 648, 648 bis e 648 ter c.p., *p.* 233 – 4.1. ...e il fine di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniali, *p.* 236 – 5. Conclusioni, *p.* 241

244 Capitolo 8

La confisca ex art. 416 bis, 7° co., c.p.

ILARIA SALVEMME

1. Premessa. Genesi dell'art. 416 bis c.p., *p.* 244 – 2. La confisca di cui all'art. 416 bis, 7° co., c.p., *p.* 248 – 3. I beni oggetto di confisca. La centralità del nesso di pertinenzialità, *p.* 249 – 4. I beni appartenenti a terzi e la tutela dei creditori, *p.* 262 – 5. La natura della confisca ex art. 416 bis, 7° co., c.p., *p.* 264

269 Capitolo 9

La confisca allargata

LUCA DELLA RAGIONE

1. La confisca ex art. 240 bis c.p.: note introduttive, *p.* 269 – 2. Funzioni e natura giuridica della misura ablativa, *p.* 274 – 2.1. L'irretroattività della confisca allargata, *p.* 289 – 2.2. I rapporti con la misura di sicurezza e la misura di prevenzione, *p.* 291 – 3. I presupposti applicativi, *p.* 294 – 3.1. Il progressivo ampliamento del catalogo dei reati pre-

supposto, p. 295 – 3.1.1. La giurisprudenza costituzionale (C. Cost. n. 33/2018), p. 299 – 3.1.2. La confisca per sproporzione nei reati tributari, p. 304 – 3.1.3. Il problema del tentativo, p. 311 – 3.2. L'oggetto della confisca, p. 312 – 3.2.1. La titolarità e la disponibilità della *res*, p. 314 – 3.2.2. La tutela del terzo, p. 315 – 3.3. Il requisito della sproporzione e la frattura del nesso pertinenziale beni-reato: l'intervento delle Sezioni Unite, p. 321 – 3.3.1. Interpretazione della *sproporzione* in chiave di delimitazione della portata applicativa della confisca, p. 326 – 3.3.2. Valorizzazione del *collegamento temporale* tra beni ablandi e fatto di reato, p. 328 – 3.4. La non giustificabilità della disponibilità dei beni sproporzionati: la surrettizia introduzione dell'inversione dell'onere della prova, p. 336 – 3.5. La rilevanza dell'evasione fiscale, p. 342 – 3.6. Sussistenza di una sentenza di condanna, p. 347 – 3.6.1. Confisca allargata e prescrizione, p. 347 – 3.6.2. Confisca allargata e morte del reo, p. 353 – 3.7. La confisca allargata per equivalente, p. 356 – 4. Il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di cui all'art. 240 bis c.p., p. 357 – 5. Profili processuali e cenni sulla gestione dei beni sequestrati, p. 367 – 6. Profili problematici, p. 375

Parte Seconda La dimensione processuale

- 383 **Capitolo 1**
Linee del «modello» processuale differenziato per l'accertamento dei reati di mafia
LUCA LUPÀRIA DONATI
1. La genesi emergenziale del sottosistema nell'orizzonte del rito italiano, p. 383 –
 2. Le varianti terminologiche del «doppio binario», p. 386 – 2.1. Il livello strutturale-organizzativo, p. 389 – 2.2. Il piano della ricerca e della tutela delle fonti di prova, p. 391 – 2.3. Ammissione, assunzione e valutazione probatoria, p. 394 – 3. Efficienza vs garantismo: quale possibile punto di equilibrio per la constatazione dei fatti di associazione mafiosa?, p. 399 – 4. La legittimazione giurisprudenziale della *double voie*, p. 401 – 5. Cronicizzazione dell'emergenza ed insediamento permanente di un ordito processuale differenziato, p. 403 – 6. Sulla necessità di un *corpus* legislativo separato, p. 404
- 407 **Capitolo 2**
Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, Procuratore nazionale, procure distrettuali
FEDERICO CERQUA
1. Gli uffici della pubblica accusa nel contrasto alla criminalità mafiosa ed agli atti di violenza con finalità di terrorismo, p. 407 – 2. La Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, p. 409 – 3. Il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, p. 412 – 4. La direzione distrettuale antimafia, p. 418
- 423 **Capitolo 3**
Le indagini e gli strumenti eccezionali di investigazione
FABIO CASSIBBA
1. Esigenze di determinatezza, proporzionalità ed effettività dei controlli nelle indagini in materia di criminalità di stampo mafioso, p. 423 – 2. La notizia di reato: a) la comunicazione al pubblico ministero, p. 434 – 3. b) La segretezza delle iscrizioni nel registro

ex art. 335 c.p.p., *p.* 439 – 4. I tempi delle indagini preliminari: *a)* la durata massima, *p.* 443 – 5. *b)* Il regime delle proroghe, *p.* 447 – 6. *c)* L'esclusione della sospensione feriale dei termini, *p.* 449 – 7. I controlli, le ispezioni e le perquisizioni, *p.* 451 – 8. Le intercettazioni, *p.* 459 – 9. (Segue): la ricerca del latitante, *p.* 465 – 10. (Segue): il captatore informatico tra mancanza di base legale e parossismo legislativo, *p.* 469 – 11. Le intercettazioni preventive, *p.* 472

479 Capitolo 4

Le presunzioni nelle misure cautelari personali

MARCELLO DANIELE

1. La compressione della fattispecie cautelare attraverso le presunzioni legali, *p.* 479 – 2. La presunzione assoluta di necessità della carcerazione preventiva per l'associazione mafiosa, *p.* 480 – 3. I deboli argomenti a sostegno della presunzione assoluta, *p.* 481 – 3.1. La gravità del reato, *p.* 481 – 3.2. La struttura del reato, *p.* 484 – 4. La presunzione relativa di necessità della carcerazione per i delitti di contesto mafioso e per il concorso esterno, *p.* 487 – 5. La presunzione relativa di presenza delle esigenze cautelari, *p.* 489

492 Capitolo 5

La formazione della prova nei processi per criminalità organizzata di stampo mafioso

HERVÉ BELLUTA e ADRIANO SPINELLI

1. Peculiarità della prova nei processi di mafia, *p.* 492 – 2. La circolazione della prova, *p.* 500 – 3. Sfaccettature della prova testimoniale nei processi di criminalità organizzata, *p.* 505 – 4. L'intimidazione e la figura del teste subornato, *p.* 506 – 5. La valutazione della prova nei processi di mafia: le massime di esperienza, *p.* 512 – 6. La chiamata in correità, *p.* 516 – 7. L'esame e le ricognizioni del «collaboratore di giustizia», *p.* 523

526 Capitolo 6

La partecipazione a distanza

NICOLA TRIGGIANI

1. La partecipazione a distanza dell'imputato e l'esame a distanza di testimoni e collaboratori di giustizia: genesi storica e lineamenti dell'evoluzione normativa, *p.* 526 – 2. *Ratio* e originali caratteristiche dell'istituto dei collegamenti audiovisivi, *p.* 534 – 3. Le novità introdotte dalla c.d. «Riforma Orlando» nella partecipazione a distanza dell'imputato al dibattimento: le ipotesi previste dalla legge, *p.* 538 – 4. (Segue): dinamiche applicative e garanzie difensive, *p.* 545 – 5. La partecipazione dell'imputato a distanza nei procedimenti camerati e nel giudizio abbreviato, *p.* 557

561 Capitolo 7

Flussi legislativi differenziati nella cooperazione giudiziaria

TERESA BENE

1. La zona grigia tra criticità sommerse e ideali salvati, *p.* 561 – 2. L'associazione criminale di tipo mafioso: le scelte di *nonsense* dell'Unione europea, *p.* 563 – 3. Il nuovo impianto della cooperazione giudiziaria europea, *p.* 564 – 4. Verso una giustizia transnazionale di cooperazione tra giurisdizioni, *p.* 566 – 5. Scelte efficaci nel contrasto alla criminalità organizzata, *p.* 569 – 6. Assistenza giudiziaria: forme rogatorie partecipative

tive, p. 572 – **6.1.** (Segue): il trasferimento temporaneo di persone detenute nel d.lgs. 108/2017, p. 573 – **6.2.** (Segue): l'audizione mediante videoconferenza o altra trasmissione televisiva: il quadro normativo, p. 575 – **6.3.** (Segue): la attuale disciplina, p. 578 – **7.** L'esame transnazionale a distanza del testimone assistito e della persona imputata in procedimento connesso o collegato, p. 580 – **7.1.** (Segue): videoconferenza finalizzata al telesame e al teleinterrogatorio: il consenso necessario, p. 582 – **7.2.** (Segue): le conferenze telefoniche, p. 582 – **8.** Acquisizione della prova all'estero: le regole di utilizzabilità, p. 584

Parte Terza

Il sistema delle misure di prevenzione

Sezione I

Le misure di prevenzione personali

- 589 Capitolo 1
Le misure di prevenzione personali tra Costituzione e Convenzione
 FEDERICO CONSULICH

1. Ambientamento. I sinonimi apparenti: sicurezza e prevenzione, p. 589 – **2.** Il lungo cammino delle misure di prevenzione: dalla prevenzione pubblica a quella «tra privati», p. 592 – **3.** Le fattispecie di pericolosità: la tassonomia legale, p. 596 – **4.** La prevenzione e il giudizio di pericolo indeterminato, p. 600 – **5.** Il complesso rapporto tra misure di prevenzione e giudice, p. 606 – **6.** Diritto della prevenzione e diritto penale nella modellistica del controllo sociale, p. 610 – **7.** Lo statuto *convenzionale* delle misure di prevenzione, p. 612 – **8.** Gli scenari attuali. Adeguamenti e resistenze della giurisprudenza nazionale alla sentenza De Tommaso, p. 616 – **9.** La mappatura dei principi di garanzia costituzionali validi nel «diritto di prevenzione», p. 622 – **9.1.** La garanzia sostanziale *dominante*: la determinatezza, p. 624 – **9.2.** Le garanzie sostanziali *recessive*: irretroattività, colpevolezza e presunzione di innocenza, p. 627 – **9.3.** La garanzia *processuale*, tra degradazione giuridica e *habeas corpus*, p. 631 – **9.4.** Sintesi. Lo statuto costituzionale delle misure di prevenzione, p. 631 – **10.** Gli scenari futuri. Le misure di prevenzione tra rischio di 'pseudo-civilizzazione' e scrutinio di proporzionalità, p. 633

- 638 Capitolo 2
Presupposti, sequenze e forme delle misure preventive personali su proposta dell'autorità giudiziaria
 CLELIA IASEVOLI

1. Premessa, p. 638 – **2.** I contenuti «onnipervasivi» della funzione giurisdizionale, p. 641 – **3.** Il presupposto di attualità della pericolosità generica, p. 645 – **3.1.** Gli indiziati di appartenenza ad associazioni mafiose, p. 647 – **4.** Tipologia di autore e massime di esperienza, p. 652 – **5.** La titolarità della proposta, p. 654 – **6.** Le fonti di conoscenza, p. 657 – **7.** Il procedimento, p. 662 – **8.** La decisione, p. 666

Sezione II

Le misure di prevenzione patrimoniali

676 Capitolo 1

La confisca e il sequestro di prevenzione

STEFANO FINOCCHIARO

1. Premessa, *p. 676* – 2. L'origine e l'evoluzione storico-legislativa, *p. 677* – 3. I destinatari delle misure, *p. 680* – 4. L'oggetto della confisca e del sequestro, *p. 686* – 4.1. I proventi del reato e la sproporzione patrimoniale, *p. 687* – 4.2. La prova della provenienza illecita dei beni da confiscare e il problema della giustificazione mediante l'evasione tributaria, *p. 691* – 5. Il concetto di disponibilità «allargata» e le ipotesi di intestazione fittizia, *p. 694* – 6. La confisca nei confronti degli eredi o aventi causa, *p. 696* – 7. La confisca per equivalente, *p. 698* – 8. Cenni sulla giurisprudenza europea e su profili di diritto comparato, *p. 699* – 9. La natura giuridica della confisca «di prevenzione», *p. 703* – 9.1. Lo stato dell'arte, *p. 703* – 9.2. Alcune riflessioni di sintesi: la natura non punitiva (ma «civile») della confisca di prevenzione, *p. 708*

716 Capitolo 2

Il sequestro di prevenzione

VERONICA TONDI

1. Natura giuridica della misura, *p. 716* – 1.1. Introduzione, *p. 716* – 1.2. Natura giuridica della misura: gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, *p. 721* – 2. La strumentalità del sequestro alla confisca di prevenzione, *p. 733* – 2.1. La necessaria applicazione della confisca nel termine previsto dall'art. 24, d.lgs. 159/2011, *p. 733* – 2.2. Il provvedimento di confisca e il difetto di incompatibilità del giudice che abbia adottato il sequestro *ex art. 34 c.p.p.*, *p. 736* – 2.3. La strumentalità del sequestro rispetto alla confisca di prevenzione alla luce della più recente elaborazione giurisprudenziale, *p. 738* – 3. Le diverse ipotesi di sequestro previste dal codice delle leggi antimafia, *p. 741* – 3.1. Il sequestro ordinario: art. 20, d. lgs. 159 del 2011, *p. 742* – 3.2. Il sequestro «anticipato»: art. 22, 1° co., d.lgs. 159/2011, *p. 746* – 3.3. Il sequestro «urgente», *p. 751* – 3.4. L'ipotesi di cui all'art. 24, 3° co., d.lgs. 159/2011, *p. 754* – 4. L'esecuzione del sequestro, *p. 755* – 5. Il rapporto tra il sequestro di prevenzione e il sequestro preventivo penale; le esigenze di continuità nella gestione dei beni e il sequestro di aziende, *p. 756*

760 Capitolo 3

Le misure di prevenzione patrimoniali. Profili processuali

ANTONIO BALSAMO

1. Lo sviluppo del modello italiano di *non-conviction based confiscation* tra efficienza investigativa e garanzie processuali, *p. 760* – 2. Verso un «giusto procedimento di prevenzione» imperniato sull'interpretazione convenzionalmente orientata, *p. 763* – 3. Il potere di iniziativa del procedimento di prevenzione patrimoniale e la competenza specializzata del giudice, *p. 769* – 4. Le indagini patrimoniali dell'organo proponente e del collegio giudicante, *p. 774* – 5. Il sequestro, *p. 777* – 6. Il giudizio, l'istruzione probatoria e la decisione conclusiva del procedimento di primo grado, *p. 781* – 7. Le impugnazioni ordinarie, *p. 787* – 8. Revoca e revocazione, *p. 796*

802 Capitolo 4

Criminalità organizzata e responsabilità dell'ente ex d.lgs. 231/2001

VINCENZO MONGILLO

1. Struttura e funzione della responsabilità *ex crimine* dell'ente collettivo ai sensi del d.lgs. 231/2001, p. 802 – 2. L'estensione della responsabilità dell'ente ai delitti di criminalità organizzata: dall'art. 10, l. 146/2006 alla l. 94/2009 di introduzione dell'art. 24 ter nel d.lgs. 231/2001, p. 809 – 3. La (parziale) asimmetria criminologica tra delitti di criminalità organizzata e responsabilità dell'ente ex d.lgs. 231/2001. Una tassonomia dei tipi di 'autore collettivo', p. 811 – 3.1. L'«impresa criminale» o stabilmente dedita alla commissione di reati, p. 813 – 3.2. L'«impresa mafiosa», p. 814 – 3.3. Il *target* essenziale dell'art. 24 ter, d.lgs. 231/2001: l'impresa lecita solo occasionalmente avvantaggiata dall'organizzazione criminale, p. 818 – 4. Struttura «aperta» delle fattispecie associative e tensioni con il principio di legalità, p. 822 – 4.1. Un primo banco di prova giurisprudenziale: i reati ambientali. Lo sbarramento opposto dalla Cassazione alle estensioni «mediate» dall'art. 24 ter, p. 825 – 4.2. Un secondo banco di prova: i reati tributari. Le contraddittorie aperture della Cassazione, p. 827 – 5. I modelli organizzativi votati al contrasto dei reati associativi, p. 832 – 6. Le disarmonie nell'attuale regime normativo della responsabilità dell'ente da delitto associativo, p. 836 – 7. Rilievi conclusivi e prospettive *de iure condendo* in materia di reati tributari, p. 838

841 Capitolo 5

I nuovi strumenti di bonifica aziendale nel codice antimafia: amministrazione e controllo giudiziario delle aziende (artt. 34 e 34 bis Codice antimafia)

EMANUELE BIRITTERI

1. I rapporti tra mafia e attività economiche: la necessità di misure «terapeutiche» per risanare le imprese condizionate dalla criminalità, p. 841 – 2. L'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche e delle aziende: origine, evoluzione e attuale conformazione dell'istituto, p. 845 – 3. La «nuova» misura del controllo giudiziario delle aziende, p. 859 – 4. I rapporti tra amministrazione e controllo giudiziario delle aziende e istituti affini, p. 870

876 Capitolo 6

La tutela dei terzi e i rapporti con le procedure concorsuali

MARCELLO SESTIERI

1. Un rimedio civilistico nel contesto criminale, p. 876 – 2. Il sistema previgente: dalla legge 'Rognoni-La Torre' alla disciplina transitoria del codice antimafia, p. 878 – 3. Gli effetti delle misure di prevenzione sui diritti dei terzi, p. 884 – 4. Le forme di tutela dalle misure di prevenzione: gli oneri dei terzi, i doveri dell'amministratore giudiziario, p. 886 – 5. Il procedimento di accertamento dei crediti, p. 895 – 6. I rapporti con le procedure concorsuali, p. 899 – 7. L'estensione del sistema di cui al Titolo IV del d.lgs. 159/2011, p. 905 – 8. Dalla criminalità alla giustizia del profitto, p. 907

Sezione III

Amministrazione, gestione e destinazione dei beni confiscati e sequestrati

910 Capitolo 1

L'amministrazione, gestione e destinazione dei beni confiscati e sequestrati

CORINNA FORTE

1. Amministrazione (artt. 35-39), *p. 910* – 2. Gestione (artt. 40-44), *p. 948* – 3. Destinazione (artt. 45-49), *p. 982*

Sezione IV

Le ulteriori disposizioni del Codice antimafia

1014 Capitolo 1

La documentazione antimafia

SAVERIO NUZZI e NAZARENO SANTANTONIO

1. La prevenzione antimafia: generalità sul contrasto delle FF.PP., *p. 1014* – 2. «Necessità» della prevenzione antimafia, *p. 1017* – 3. Evoluzione storica della prevenzione antimafia, *p. 1020* – 4. Il Codice antimafia e la documentazione antimafia, *p. 1021* – 4.1. I soggetti, *p. 1023* – 4.2. Gli effetti, *p. 1024* – 4.3. La comunicazione antimafia, *p. 1024* – 4.4. L'informazione antimafia, *p. 1025* – 5. Il rapporto tra comunicazione e informazione, *p. 1027* – 6. Il tentativo di infiltrazione mafiosa: la tipizzazione normativa, *p. 1029* – 6.1. Le Circolari M.I. del 29 aprile 2016 e del 27 marzo 2018, *p. 1031* – 6.2. L'intervento giurisprudenziale: le sentenze del 2016, *p. 1033* – 6.3. La «probabilità cruciale», *p. 1037* – 7. La discrezionalità prefettizia, *p. 1038*

Parte Quarta

Il trattamento penitenziario per i reati di criminalità organizzata e la disciplina dei pentiti di mafia

1043 Capitolo 1

Il «doppio binario» penitenziario

FABRIZIO SIRACUSANO

1. Dall'individualizzazione alla differenziazione trattamentale, *p. 1043* – 2. Gli automatismi preclusivi quale fulcro intangibile del «doppio binario» penitenziario, *p. 1047* – 3. Una disposizione dall'inesauribile capacità ampliativa, *p. 1049* – 4. La graduale evoluzione del «doppio binario» penitenziario, *p. 1053* – 5. L'attuale statuto inibitorio all'accesso ai benefici penitenziari, *p. 1056* – 6. I confini soggettivi e oggettivi delle automatiche preclusioni, *p. 1067* – 7. Le aree di esenzione dai limiti preclusivi, *p. 1072* – 8. La «centralità» della collaborazione con la giustizia, *p. 1075* – 9. (Segue): dalla collaborazione «piena» alle sue possibili declinazioni «alternative», *p. 1081* – 10. Le cadenze procedurali, *p. 1089*

1094 **Capitolo 2**
L'art. 41 bis ord. penit.
 BENEDETTA GALGANI

1. *Preview*, p. 1094 – 2. Il regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis ord. penit.: dall'«archetipo» dell'art. 90, l. 354/1975, passando per la c.d. «Legge Gozzini», fino alla legislazione antimafia degli anni Novanta, p. 1096 – 3. L'art. 41 bis, 2° co., ord. penit.: *ratio* e limiti di una disposizione ritoccata a più riprese, p. 1102 – 4. L'ambito di operatività della norma, p. 1106 – 4.1. I destinatari del regime speciale, p. 1106 – 4.2. Il controverso rinvio al «titolo di reato» di cui all'art. 4 bis, 1° co., ord. penit. ..., p. 1108 – 4.3. ... ed agli «elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con un'associazione criminale, terroristica o eversiva», p. 1111 – 5. La vita all'interno dell'istituto penitenziario, p. 1112 – 6. Il rapporto del detenuto con l'esterno, p. 1120 – 7. L'allocazione topografica e logistica delle persone ristrette ai sensi dell'art. 41 bis. Il personale specializzato addetto alle funzioni di custodia e di controllo, p. 1133 – 8. Dinamiche procedurali, p. 1137 – 8.1. L'applicazione del regime sospensivo, p. 1137 – 8.2. Durata del provvedimento e regime delle proroghe, p. 1141 – 8.3. Rimedi amministrativi e giurisdizionali, p. 1149 – 9. Considerazioni di chiusura: il regime detentivo speciale nel quadro costituzionale e convenzionale. Auspici, p. 1160

1167 **Capitolo 3**
La collaborazione con la giustizia
 PIERPAOLO RIVELLO

1. La *ratio* della normativa, p. 1167 – 2. Le differenti valutazioni di fondo, p. 1169 – 3. Luci ed ombre nelle modifiche all'originario disposto della l. 82/1991, p. 1173 – 4. Il «verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione»..., p. 1176 – 5. ... e le modalità della sua documentazione, p. 1179 – 6. L'art. 16 quater, 7° co., concernente la mancata concedibilità delle speciali misure di protezione e la loro eventuale revocabilità, p. 1180 – 7. Le connotazioni delle speciali misure di protezione per i collaboratori di giustizia, p. 1181 – 8. Lo «speciale programma di protezione», p. 1185 – 9. I benefici premiali in sede di irrogazione della pena ed i benefici penitenziari, p. 1186 – 10. La revoca o la sostituzione della custodia cautelare per effetto della collaborazione, p. 1187 – 11. Il requisito richiesto per il superamento del divieto di concessione dei benefici, di cui all'art. 4 bis ord. penit., p. 1188 – 12. Il cambiamento delle generalità per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia, p. 1190 – 13. L'impossibilità di valutare ai fini di prova le dichiarazioni tardive rese dai collaboratori di giustizia, p. 1191 – 14. L'inutilizzabilità in dibattimento, ex art. 13, 15° co., d.l. 15 gennaio 1991, n. 8, delle dichiarazioni rese dai collaboratori, in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui all'art. 13, 14° co., p. 1194 – 15. La difesa dei collaboratori di giustizia, p. 1195 – 16. La revisione *in pejus* delle sentenze. Un ingiusto «accanimento» nei confronti dei collaboranti, p. 1196 – 17. L'«esame a distanza» delle persone ammesse a programmi o misure di protezione, p. 1197 – 18. I «testimoni di giustizia», p. 1202

1207 *Indice bibliografico*

1275 *Indice delle materie*

Per la redazione del presente volume il prof. Enrico Mezzetti ha curato la parte di diritto penale sostanziale ed il prof. Luca Lupária Donati ha curato la parte di diritto processuale penale.